

donne nei Lager: percorsi di deportazione

Presentazione e scheda tecnica

la mostra è costituita da brani tratti da alcune trascrizioni delle video testimonianze di sopravvissute italiane dei Lager nazisti.

I brani sono sistemati seguendo un ordine cronologico e tematico e ricostruiscono alcune tappe dei percorsi di deportazione: l'arresto, la carcerazione, l'arrivo al Lager, le procedure di ingresso,...

Per ciascun Lager di destinazione sono riportati sinteticamente in una apposita scheda i dati riferiti alla sua apertura, le cifre dei deportati immatricolati e di quelli morti e la data di liberazione.

Le schede che compongono la mostra si possono esporre nelle sezioni:

Lager di Bolzano, con i percorsi di:

Onorina Brambilla Pesce
Rosetta Nulli
Argentina De Bastiani

Lager di Ravensbrück, con i percorsi di:

Nella Baroncini
Savina Rupel
Bianca Paganini Mori

Lager del complesso di Auschwitz, con i percorsi di:

Natalia Tedeschi
Ines Figini
Nerina De Walderstein

Le schede che costituiscono la mostra ***donne nei Lager: percorsi di deportazione***, sono complessivamente 43 fogli nelle dimensioni di 30x42 (formato A3), tutte con orientamento orizzontale per uno sviluppo lineare di 20 mt circa. Solo quattro fogli sono a colori.

Le schede sono contenute in apposita cartellina.

Per l'allestimento

I fogli non devono essere bucati in alcun modo. È da escludere il fissaggio direttamente attraverso puntine o altri tipi di fermagli che forino i fogli.

Per l'esposizione i fogli vanno inserite in buste trasparenti o in cornici a giorno.

donne nei Lager

percorsi di deportazione

a cura di
puccy paleari



**Elaborazione delle video testimonianze
tratte dal fondo:**

Testimonianze dai Lager

**prodotte dai Comuni di
Bolzano e Nova Milanese**

**I Lager nazisti sono stati istituiti
in Germania a partire dal marzo del 1933**

**L'Italia e gli italiani sono interessati
dalle deportazioni naziste
a partire dal settembre del 1943**

***...siamo passate attraverso cose molto brutte,
ma abbiamo avuto anche delle cose belle, soprattutto
si è creata in mezzo a noi la solidarietà.***

La solidarietà è stata il 50% di aiuto per la sopravvivenza,...

Anna Cherchi
*(sopravvissuta dei Lager nazisti di
Ravensbrück e di Berlin-Schönefeld
(sottocampo di Ravensbrück)*

arresto



Rosetta Nulli

nata a Iseo (BS) nel 1918
- sopravvissuta del Lager nazista di Bolzano matricola n.4.131

Rosetta Nulli

Era un gruppetto di quattro o **cinque militari** con un maresciallo e un tenente. Subito hanno visto mio figlio che io avevo coperto. Mio figlio allora aveva quattro anni. Ci siamo alzati tutti, si è alzata mia sorella, mia suocera, mio padre, mia madre, io e il bambino... Ci hanno caricato su due macchine.

Io ero con il mio bambino e mia suocera. Ci hanno portato al comando delle SS a Brescia.



De Bastiani Argentina

nata il 04.11.1927
a Cesio Maggiore (BL)
- sopravvissuta del Lager nazista di Bolzano matricola n. 5.944

Argentina De Bastiani

...ho incominciato a fare **la staffetta**. Andavo a Feltre a vedere il movimento dei Tedeschi. Andavo in montagna a portare dei **bigliettini** che il Comitato di Liberazione giù...Poi si andava sulla Feltre/Belluno a fermare i tedeschi e a portarci via le armi. È sempre stato così fin quando non mi hanno arrestato...**Allora avevo sedici anni.**



Onorina Brambilla Pesce

nata nel 1924
- sopravvissuta del Lager nazista di Bolzano matricola n. 6.087

Onorina Brambilla Pesce

...facevo parte della terza **brigata GAP** comandata da Visone,...un giorno... c'era un appuntamento con questo Arconti io mi sono avvicinata, ma immediatamente sono arrivati altri e lui mi ha detto: "Non muoverti, siamo **circondati**", dopodiché è sparito lui e invece sono venuti altri e quindi sono stata arrestata...

carcerazione

Rosetta Nulli

...di nuovo sulle macchine per portarci al **palazzo della Gestapo a Verona... ero in cella con mio figlio**, mia sorella con mia suocera, e mio padre con mia madre. Le celle erano piccolissime, se si faceva scendere la branda dal muro non si poteva più camminare... **Ci caricano su un pullman** con alcuni di quelli che erano nelle celle, con altra gente che veniva dalle prigioni degli Scalzi di Verona ed altri ancora che venivano da Forte San Leonardo. **Partiamo.**

Argentina De Bastiani

...mi hanno portato nella **caserma degli alpini a Feltre**...poi era il 4 novembre, il giorno del mio compleanno, **mi hanno interrogato**. Il giorno 8 alle 2.00 di notte ci hanno portato via su un camion, ma non ero solo io, eravamo una ventina...Uomini e donne. **Ci hanno portato al Corpo d'Armata di Bolzano.** Lì ci hanno tenuto tre giorni, poi ci hanno portato in campo.

Onorina Brambilla Pesce

...sono stata **portata a Monza alla Casa del Balilla e poi, dopo, lì nel carcere**, che hanno chiuso da non molto tempo; un vecchio carcere. E lì sono stata due mesi, sempre isolata, sempre da sola.

Dopo Monza, dopo due mesi, un giorno sono uscita, mi hanno tenuto due giorni **a San Vittore** e poi mi hanno mandata al campo di concentramento...

arrivo nel Lager

Rosetta Nulli

Arriviamo a **Bolzano**, a Gries, ci fanno scendere e entriamo nel **campo**... pomeriggio del 14 settembre 1944. Mio padre viene messo subito nel blocco B e **noi, Ennio compreso, nel blocco E**, il blocco delle donne. Poi ci chiamano in ufficio e **ci assegnano i numeri**, un rettangolo bianco con impresso in nero il numero. Io avevo il numero 4131, **mio figlio il 4132**, mio padre il 4130, mia madre il 4133, il 4134 mia sorella e il 4135 mia suocera.... Dopo un'ora e mezza riaprono il blocco e ci chiamano fuori....**ci portano** e lui risponde "**al blocco celle**".

Argentina De Bastiani

...ci hanno portato in **campo**. Mi hanno portato dentro in una stanzetta. Lì **mi hanno tolto i vestiti** borghesi, **mi hanno dato la tuta** da militare con **la croce dietro e il triangolino**.
D: E ti hanno dato anche **il numero**? R: **5944**.

Onorina Brambilla Pesce

Siamo state **subito immatricolate**; ad ognuna hanno dato il **numero e il triangolo** corrispondente alla propria colpa. Allora noi eravamo considerati **politici, quindi rosso**; mi hanno dato il **6087**. ...C'erano tutti i blocchi da una parte, di fronte noi avevamo le docce, dall'altra parte rispetto dove eravamo noi, poi sulla destra c'erano i servizi fra cui anche la sartoria dove io andavo ...Il blocco celle era in fondo sulla destra e anche da lì cercavamo di passare un po' alla larga perché chi entrava lì dentro, lo sapevamo, entravano lì dentro, c'erano i due ucraini giovani che erano veramente bestiali...

Lager di Bolzano

Bolzano dall'autunno del 1943 divenne capoluogo della Zona di Operazione delle Prealpi
(che comprendeva i territori delle province di Bolzano, Trento e Belluno)

Primavera/estate del 1944 venne aperto il Lager
(dopo la chiusura del Lager di Fossoli)

Circa 11.000 le persone immatricolate nel Lager di Bolzano durante i dieci mesi di funzionamento.

Da Bolzano furono trasferiti con 13 trasporti, molte deportate e deportati nei Lager di Mauthausen, Dachau, Flossenbürg, Ravensbrück e nel complesso di Auschwitz.

Il Lager fu dismesso tra la fine d'aprile e il 3 maggio del 1945.

lavoro nel Lager

Rosetta Nulli

In questo campo di concentramento mio figlio era veramente un'eccezione assoluta perché era un **bambino ariano** ed era un **ostaggio**.... Noi **non abbiamo potuto** neanche **uscire e lavorare** quindi le giornate erano lunghissime. Ennio non gradiva la zuppa che ci davano ed è stato due mesi senza mangiare. Beveva un goccio di latte, un cucchiaino di latte in polvere sciolto nell'acqua che gli davano al mattino, poi non mangiava più.... Mia sorella la sera gli raccontava la storiella del Nano Sabbiolino...

Argentina De Bastiani

...quando **andavamo al Virgolo** non so se cinque/sei volte facevano l'appello, perché lì in galleria potevi nasconderti benissimo, capisci? Noi lì in galleria **si lavorava dodici ore su dodici**, da mezzogiorno a mezzanotte, da mezzanotte a mezzogiorno **con un etto di pane e un po' di sbobba** con vermi dentro, quella roba lì.

Onorina Brambilla Pesce

...ognuno era destinato a lavorare o nel campo o fuori...**Andavano in** quella che chiamavano **galleria**, e sono andate anche delle donne lì, dove **producevano le armi**; era una fabbrica di armi dei tedeschi... **Oppure, andavano al campo di Vipiteno.**

dismissione del Lager di Bolzano

La maggior parte delle persone qui deportate furono trasferite nei Lager d'oltralpe.
Poche rimasero nel Lager di Bolzano fino alla sua dismissione.

Rosetta Nulli

...Siamo rimaste chiuse nelle celle fino al 29 aprile 1945.

Argentina De Bastiani

D: Lì al Virgolo cos'è successo? Tu sei stata tanto tempo lì al Virgolo?

R: Sì, sono stata finché sono scappata.

Onorina Brambilla Pesce

il 29 sera, o notte, non so, **le SS** hanno tagliato la corda e **se ne sono andati**. Prima di partire, voi lo sapete che **hanno dato a tutti il nostro documento**, che ce l'ho ancora, che siamo stati nel campo dal/al, con precisione teutonica, **abbiamo deciso di venire via a piedi** e abbiamo camminato cinque giorni.

La trascrizione integrale della video testimonianza di

Rosetta Nulli

è consultabile e scaricabile dal sito:

www.testimonianzedailager.rai.it

Le trascrizioni integrali delle video testimonianze di

Argentina De Bastiani, Onorina Brambilla Pesce

sono consultabili e scaricabili dal sito:

www.lageredeportazione.org

Fonti utilizzate per la compilazione delle schede dei Lager

- Gazzetta Ufficiale della Repubblica Federale Tedesca, 24.09.77
- Schwarz, G., 1990, *Die nationalsozialistischen Lager*, Fischer Verlag
- Tibaldi, I., 1994, *Compagni di viaggio. Dall'Italia ai Lager nazisti. I "trasporti" dei deportati 1943-1945*, Franco Angeli editore
- *Pieghevoli informativi dei Lager*

ideazione, elaborazione grafica e realizzazione
puccy paleari

nova milanese, dicembre 2011

arresto



Nella Baroncini

- nata a Bologna nel 1925
 - sopravvissuta dei Lager nazisti di Fossoli e Ravensbrück
 matricola n.49.553

Nella Baroncini

Tutta la mia famiglia è stata arrestata direttamente **dalle SS** il 24 febbraio 1944. Prelevarono nostro padre dall'officina dove lavorava, poi vennero a casa nostra...a Bologna... Eravamo tre sorelle e la mamma. Ci hanno arrestato **per una spiata**... tenevamo una macchina da scrivere e un ciclostile per fare un lavoro a distanza. **Stampavamo i manifestini per l'Unità, per la Lotta...**



Savina Rupel

- nata a Prosecco (TS) nel 1919
 sopravvissuta del Lager Nazista di Ravensbrück
 matricola n.91.329

Savina Rupel

...il 18 novembre 1944, sono stata nuovamente **arrestata**, sempre a Prosecco, in seguito a **un rastrellamento** da parte dei tedeschi.



Bianca Paganini Mori

- nata a La Spezia nel 1922
 - sopravvissuta dei Lager nazisti di Bolzano e Ravensbrück
 matricola n.77.399

Bianca Paganini Mori

...un piccolo ospedale su in montagna **per accogliere i partigiani....Si affacciarono alla porta Gallo e altri due fascisti**. Dietro di loro **c'erano due ufficiali della SS** e quattro o cinque soldati tedeschi...ci fecero vestire...

carcerazione

Nella Baroncini

...

Mia sorella e mio padre sono stati torturati e interrogati per un mese, **nel sotterraneo delle SS**, hanno subito tutto quello che era possibile subire, e **dopo un mese vennero portati anche loro a San Giovanni in Monte...**

Savina Rupel

Mi hanno **portata al Coroneo**. **Mi hanno interrogata**, volevano sapere dov'era mio fratello, che militava in un'organizzazione come la maggioranza di noi in paese. Sono rimasta al Coroneo dal 18 novembre al 2 dicembre.

Bianca Paganini Mori

...Ci schedarono nelle **carceri di Villa Andreini**...Noi fummo messe **immediatamente sotto il controllo della SS, che cominciò a interrogarci**...Arrivati invece **a Marassi** ci trovammo in una nuova dimensione della prigionia. Ci sbatterono in **una cella, dove non c'erano neanche i letti**, ma soltanto materassi, sporca, piena di **animali che camminavano sui muri**, e cominciarono a darci da mangiare in maniera sporca. Prima di mangiare dovevamo pulire il piatto da tutto quello che c'era sopra il cibo. **Il cibo era poco.**

trasferimento

Nella Baroncini

I primi di maggio siamo stati **trasferiti nel campo di Fossoli**. Siamo stati lì altri tre mesi, nel periodo che **fucilarono i settanta** di Fossoli. A Fossoli **ci hanno immatricolato**, ma non ricordo il numero. In un primo tempo ci misero in una baracca insieme a tutti gli altri, **poi ci hanno diviso nelle baracche delle donne**, lungo la strada...

Bianca Paganini Mori

Alla fine **giungemmo a Bolzano**. Qui cominciammo a capire quello che ci aspettava sotto la prigionia delle SS. **Fummo spogliate di tutte le nostre cose**, i nostri vestiti furono messi in un sacco e ci dettero una tuta. **...Lì ricevemmo il numero**, contrassegnato in una grande striscia bianca sulla tuta. Alla mattina venivamo portate nella **caserma dei carabinieri ad attaccare i bottoni nelle tende** da campo.

Lager di Fossoli (MO)

fu aperto a metà settembre del 1943 come Campo di polizia fascista...

... i primi ebrei vi furono rinchiusi verso la fine di dicembre dello stesso anno... febbraio del 1944 il Lager passò sotto la direzione del Comandante SS della Polizia di Sicurezza di Verona e fu chiamato SS Pol. Durchgangslager

...agosto del 1944 tutti i deportati rimasti nel Lager di Fossoli furono trasferiti nel Lager di Bolzano. Si stima siano transitate dal Lager di Fossoli circa 2.500 persone per motivi politici ed altrettante per motivi razziali.

Partirono 7 trasporti aventi come destinazione i Lager nazisti di Mauthausen, Bergen Belsen, complesso di Auschwitz.

Lager di Bolzano

Bolzano dall'autunno del 1943 divenne capoluogo della Zona di Operazione delle Prealpi
(che comprendeva i territori delle province di Bolzano, Trento e Belluno)

Primavera/estate del 1944 venne aperto il Lager
(dopo la chiusura del Lager di Fossoli)

Circa 11.000 le persone immatricolate nel Lager di Bolzano durante i dieci mesi di funzionamento.

Partirono 13 trasporti con destinazione i Lager di Mauthausen, Dachau, Flossenbürg, Ravensbrück ,complesso di Auschwitz. Il Lager fu dismesso tra la fine d'aprile e il 3 maggio del 1945.

trasporto

Nella Baroncini

Eravamo **quarantacinque donne**, in parte politiche e in parte ebreo. Ci caricarono, ricordo abbiamo passato il Po col barcone, ci siamo fermati a Verona una notte,...dopo ci hanno messo su un **carro bestiame** in partenza da Verona. Il carro era proprio una cosa bestiale e noi eravamo peggio delle bestie, stretti, senza poter tossire, senza poterci sdraiare. Eravamo **noi tre sorelle, la Iole, la Lina, io e la mamma**,...quattro giorni in questo carro bestiame, **non c'era da bere e la cosa più bestiale erano i bisogni**.

Savina Rupel

Eravamo **cinquanta donne** nello stesso vagone, quasi **tutte giovani**, poche sui quarant'anni. Durante il viaggio, il treno si è fermato solo una volta a Villach. **Il terzo giorno** di sera ci hanno portato **qualcosa come una zuppa**, un quarto di litro, un poco di caldo dopo tre giorni, **e nient'altro**.

Bianca Paganini Mori

Riempirono **due carri bestiame con centotredici donne**. Il viaggio fu terribile, anche perché **nel vagone non c'erano i servizi igienici** e con noi c'erano **donne che erano incinte**, che erano di una certa età. Ci preoccupammo immediatamente di fare un buco da qualche parte,...

arrivo al Lager

Nella Baroncini

Ci hanno fatto **scendere, a spintoni, a calci**, ci hanno fatto **mettere per cinque**, abbiamo attraversato un boschetto, era un boschetto bellissimo, c'erano belle villette coi gerani alle finestre.

Savina Rupel

Ci hanno portate **in fila per cinque** verso il Lager. Proprio sulla porta del Lager ho visto **due impiccati**, e questo mi ha fatto un'impressione che non ho mai dimenticato.

Bianca Paganini Mori

Quando **scendemmo dal vagone** ci guardammo intorno, eravamo sfatte, sfinite, la discesa dai vagoni era stata fatta **in maniera quasi bestiale**, venimmo spinte, venimmo esortate a far presto anche con le parole. Gli **ordini** venivano dati in tedesco, che **noi non capivamo**, e la mancanza di conoscenza della lingua ci provocò subito **botte e calci** a non finire.

Lager di Ravensbrück

nel **1939** le SS fecero costruire il Lager **femminile**...

Nel **1941** vi fu costruito accanto un Lager per **uomini**

Nel **1942** nelle vicinanze del Lager, la ditta Siemens-Halske costruì uno **stabilimento** nel quale lavorarono moltissime deportate

Nello stesso anno a poca distanza dal Lager femminile di Ravensbrück fu allestito uno **Jugendlager** destinato alle **ragazze**

Oltre per il lavoro coatto le deportate furono usate come cavie per **esperimenti** medici.

Il Lager di Ravensbrück fu dotato di una **camera a gas e di forni crematori**.

Furono circa 40 i campi dipendenti dal Lager femminile di Ravensbrück.

Nel mese di aprile del 1945 le SS incolonnarono in lunghe **marce della morte** migliaia di deportate che erano in grado di camminare..

Il giorno 30 aprile del 1945 l'Armata Rossa liberò il Lager.

procedure di ingresso

Nella Baroncini

ci hanno fatto spogliare **tutti quanti nudi**...

...in quell'epoca noi **nostra madre non l'avevamo mai vista neanche in sottabito**, quindi pensare di doversi spogliare nuda di fronte a tutti per lei, oltre all'umiliazione nostra...ci hanno fatto tutte le **visite del caso**, alcune le hanno **rasate a zero**,...poi ci hanno dato due stracci, un paio di mutande - mi ricordo che erano grandi - una specie di sottabito e un vestito.

Savina Rupel

Hanno **portato via tutto** quello che avevamo. A quasi tutte hanno **rasato i capelli**. **Nude** aspettavamo qualcosa da mettere addosso.

Bianca Paganini Mori

Ci portarono dentro a delle baracche e ci obbligarono a **spogliarci nude**. Questa nudità, per noi donne di allora, era dura. Quello che maggiormente ci fece star male era il fatto che **vecchie e giovani**, soprattutto **mamme e figlie**, dovessero vedersi nella loro completa nudità. Capii che mia madre aveva vergogna, che anche altre donne avevano vergogna. Allora cominciammo a **guardarci soltanto in volto**. Ci fecero fare la doccia, ci portarono in un luogo dove fummo **depilate di tutto**.

procedure di ingresso

Nella Baroncini

Dopo la spoliazione, ci dettero il **triangolo rosso e il numero di matricola**. Il mio numero di matricola era **49.553...**

Savina Rupel

Dopo mi hanno dato il numero. **Il mio numero era 91.329.**

Bianca Paganini Mori

Ci portarono via le fotografie dei nostri cari...Dopo la doccia e la depilazione ci gettarono degli stracci.

Poi ci diedero il nostro numero e ci dissero anche che dovevamo impararlo subito a memoria, in tedesco, perché semmai fossimo state chiamate non ci avrebbero chiamato col nostro nome, ma col numero. **Il mio numero era 77.399.** Poi arrivò il **triangolo rosso**, simbolo della deportazione **politica...**

procedure di ingresso

Nella Baroncini

Abbiamo fatto per venti giorni **la quarantena**...Poi nel periodo di quarantena c'erano le visite. Finito l'appello ci mettevano davanti al Revier, a questa specie di ambulatorio dove dovevamo **fare le visite, nude** naturalmente, dovevamo stare tutta la mattina nude. Una volta **ricordo la mamma**, poverina, sempre a tenere le mutande. Passò **un tedesco e le diede due sberle** perché aveva le mutande.

Savina Rupel

...verso sera ci hanno portato nel blocco 29, dove ci hanno messo nei **letti a castello**. Su ogni letto di circa settanta centimetri ci hanno messe **in tre**. Eravamo stanche, sfinite dopo il trasporto, annientate già il primo giorno. L'indomani, una deportata mi ha avvertito che **l'appello era la cosa più difficile**. Abbiamo cominciato la vita del Lager ed era tremendo, non si può capire come si viveva.

Bianca Paganini Mori

...fummo portate **nella baracca**. La mia baracca era la 17. E qua cominciò un'odissea terribile. Noi Italiane ci avevano divise in due o tre baracche, conoscevamo soltanto l'italiano e molte di noi neanche quello perché parlavano soltanto un dialetto. C'era tra di noi l'Antonia che poverina parlava soltanto il bergamasco e già capiva poco di noi, figurarsi sentire parlare tedesco. Noi non capivamo niente, era **una babele di lingue**, perché nelle baracche le internate appartenevano a tutte le nazionalità, francesi, olandesi, polacche, russe.

nel Lager...

Nella Baroncini

Il primo giorno avevamo **rifiutato di mangiare** i cavoli, ora erano rape, ancora più tristi dei cavoli, e poi il pane che il primo giorno non ci piaceva ora era diventato l'unica cosa mangiabile, un pane nero, credo fosse fatto appositamente per i deportati, non so cosa ci fosse dentro.

La **dissenteria** è stata la nostra compagnia dal principio fino alla fine.

Savina Rupel

Ci davano ordini che se anche non capivi dovevi **capire a suon di bastonate**. Il primo giorno sono stata battuta tre volte.

Bianca Paganini Mori

In tutto il periodo di deportazione, il **ciclo** mestruale non esisteva più.

lavoro nel Lager

Nella Baroncini

Per un pezzo mi ricordo che ci misero a **scaricare dei vagoni** dietro il campo, non molto lontano, trasportavamo vagoni di carbone su carriole piene e li scaricavamo su questa sabbia per mandare avanti il lavoro.

Savina Rupel

Mi hanno mandato a lavorare in una baracca dove arrivavano le **divise del fronte**, tutte rovinate, sporche di sangue e bruciate dalle bombe.

Bianca Paganini Mori

Ti davano **una pala** per cinque, cantando, con a fianco i cani che ti avrebbero azzannato le gambe se ti fossi spostata dalla fila di due millimetri,... Con questa pala dovevamo **“smucchiare” la sabbia** da una parte... Insomma, il lavoro non serviva a niente, **serviva però a debilitarti...**

Poi io e mia sorella fummo convocate per andare **a lavorare alla Siemens**. Dopo le **dodici ore** rientravamo di nuovo con le SS e lì c'era la violenza, la fame e la cattiveria più inaudita.

mamma

Nella Baroncini

La mamma è stata una decina di giorni, poi si è consumata completamente.

Savina Rupel

Dopo mi hanno spostata al blocco 32 finché non **ho avuto la mia creatura**. Doveva essere l'11 di febbraio e dopo tre giorni è arrivata questa creatura. Ha vissuto 14 giorni. Il 28 è morta di fame e di stenti. Era tremendo perché dal primo giorno **sapevo che sarebbe morta**, non c'era niente con cui nutrirla. Facevano **esperimenti** sulle donne incinte e quasi tutte quelle che erano con me sono morte.

Bianca Paganini Mori

...se sei da solo soffri per te, ma se hai vicino tre persone, soffri per te e per la sorella che ti è vicina, che vedi più debole di te, e soffri tremendamente per **quella donna che è tua madre, che vorresti aiutare ma non puoi**. La vedi cascare ma la devi lasciar per terra, la vedi soffrire e non puoi fare nulla per aiutarla...Quando sono davanti al comandante, questo mi guarda e mi dice "**tua mamma è morta** e stai zitta,...

evacuazione

Nella Baroncini

Savina Rupel

Sono venuti i tedeschi e hanno detto "in cinque minuti **tutti fuori**"...Ci hanno diviso in due gruppi, a destra e a sinistra. "Quelle che se la sentono di camminare per trenta chilometri da una parte, chi non può camminare si metta dall'altra...**Abbiamo camminato fino all'alba.**

Bianca Paganini Mori

Alla fine di marzo **primi di aprile** in baracca non c'era neanche più da mangiare, alla fine lasciammo nel campo quelle che non potevano più camminare. Noi **ci misero per strada**, in fila per cinque, scortate dai soldati della SS e dai cani. **Chiunque si fermava** - ce l'avevano già detto - sarebbe stata **uccisa** con un colpo alla nuca.

liberazione

Nella Baroncini

Il giorno della liberazione mi ricordo che stavo dormendo, come al solito **sognavo**...ho aspettato sei mesi, perché sono stata **rimpatriata in ottobre del 1945...della mia famiglia siamo tornate io e mia sorella...**

Savina Rupel

“**tutto mi avete portato** via, ma il cielo non avete potuto portarlo via, perché questo copre anche i nostri familiari, le nostre case, i nostri paesi”. Si doveva sempre **avere speranza...**

Bianca Paganini Mori

Una volta **in Italia** è cominciato un muro di **silenzio**. Abbiamo capito che c'era qualche cosa che non quadrava. Ricevetti una strana telefonata che mi diceva "sono tizio e ti sposo". Gli altri giudicavano, "si sono salvate così", senza cercare di sapere quello che **avevamo sofferto**.

Le trascrizioni integrali delle video testimonianze di
Nella Baroncini, Savina Rupel, Bianca Paganini Mori

sono consultabili e scaricabili dal sito:

www.testimonianzedailager.rai.it

Fonti utilizzate per la compilazione delle schede dei Lager

- Gazzetta Ufficiale della Repubblica Federale Tedesca, 24.09.77
- Schwarz, G., 1990, *Die nationalsozialistischen Lager*, Fischer Verlag
- Tibaldi, I., 1994, *Compagni di viaggio. Dall'Italia ai Lager nazisti. I "trasporti" dei deportati 1943-1945*, Franco Angeli editore
- *Pieghevoli informativi dei Lager*

ideazione, elaborazione grafica e realizzazione
puccy paleari

nova milanese, dicembre 2011

arresto



Natalia Tedeschi

nata a Genova nel 1922

sopravvissuta dei Lager nazisti di Fossoli, Auschwitz II-Birkenau, Bergen Belsen, Dessau (sottocampo di Buchenwald) e Terzin

matricola n.A-5404

Natalia Tedeschi

Sono di famiglia **ebrea**, una famiglia della media borghesia piemontese... Siamo andati a Sampeyre,...con **mia mamma e mia nonna**,...Lì,però, c'è stata una carissima persona - un certo Flaminio Gazzano, che era guardia di finanza, ci aveva visti a Saluzzo - che **ci ha denunciati**...per la somma di cinquemila lire, ai tedeschi che erano saliti su in vallata...



Ines Figini

nata a: Como nel 1922

sopravvissuta dei Lager nazisti di Mauthausen, Auschwitz 2 Birkenau, Ravensbrück

matricola n. 76.150

Ines Figini

...sono stata arrestata il 6 marzo 1944, sono stata arrestata a Como, .si incitava tutti a non lavorare, cioè **a scioperare** per tanti motivi, fra i quali questi: ribellarsi contro i fascisti, ribellarsi perché avevano **tesserato** tutto...la notte vennero questi fascisti, la polizia fascista e arrestò anche me.



Nerina De Walderstein

-nata a Trieste nel 1925

sopravvissuta dei Lager nazisti di Auschwitz 1, Auschwitz 2 Birkenau, Flossenbürg, e Plauen (sottocampo di Flossenbürg)

matricola n.82.132

Nerina De Walderstein

Sono stata arrestata a Trieste il 23 Marzo del 1944, dalla **polizia Collotti** alle undici e trenta di sera, lo stesso giorno, in cui sono ritornata da Venezia con una valigia piena di **materiale bellico e chirurgico** ...

carcerazione

Natalia Tedeschi

Una mattina, poi, ci hanno caricati su un treno e ci hanno portati **all'Albergo Nazionale** a Torino, dove ci hanno spogliato di quelle poche cose preziose che avevamo - perché avevamo ben poco - e dopo ci hanno trasferito alle **Carceri Nuove** di Torino.

Ines Figini

Mi portarono in **Questura**, mi interrogarono, naturalmente non sapevo niente, ... il mattino dopo ci portarono in una **palestra** di Como, ... poi un mattino molto, molto presto ci incamminammo verso la stazione con la polizia e ci portarono a Bergamo... in questa **caserma** militare

Nerina De Walderstein

Mi sono trovata a mezzanotte a **Villa Triste**, dove è successo ... Durante l'**interrogatorio** sono stata picchiata... mi hanno rotto tre costole... mi hanno **appesa** per le mani, legandomele dietro, ad un palo e là non so quanto sono rimasta, perché sono svenuta... Da Villa Triste, mi hanno poi portata alle **prigioni dei Gesuiti**, ... Dai Gesuiti sono rimasta due mesi poi mi hanno portato alle **carceri del Coroneo**

trasferimento

Natalia Tedeschi

Sono passati così venti giorni, sino a quando, un mattino, non ci hanno caricato su un pullman, o meglio un camion, e ci hanno portate a Porta Nuova. Con il treno siamo arrivati a **Fossoli**, nel campo di raccolta di Fossoli...Siamo rimasti nel campo dei razziali venti giorni.

Lager di Fossoli (MO)

fu aperto a metà settembre del 1943 come Campo di polizia fascista...

... i primi ebrei vi furono rinchiusi verso la fine di dicembre dello stesso anno... febbraio del 1944 il Lager passò sotto la direzione del Comandante SS della Polizia di Sicurezza di Verona e fu chiamato SS Pol. Durchgangslager

...agosto del 1944 tutti i deportati rimasti nel Lager di Fossoli furono trasferiti nel Lager di Bolzano. Si stima siano transitate dal Lager di Fossoli circa 2.500 persone per motivi politici ed altrettante per motivi razziali.

Partirono 7 trasporti aventi come destinazione i Lager nazisti di Mauthausen, Bergen Belsen, complesso di Auschwitz.

trasporto

Natalia Tedeschi

Una mattina ci hanno caricati su dei **carri bestiame**, siamo partiti per una destinazione ignota,... abbiamo impiegato ben otto notti e sette giorni, e io sono arrivata a **Birkenau** il 23 maggio.

Ines Figini

Noi il giorno dopo **incolonnati**...attraverso la città andammo alla stazione fra due **ali di gente**, mi ricordo **davano del pane**...Così scrissi di non preoccuparsi, che stavo bene, che andavamo in **Germania a lavorare**...Poi arrivammo a **Vienna** in una prigione...il giorno dopo vennero dei camion, ci caricarono e ci portarono a **Mauthausen**...dopo qualche giorno si aspettò questo convoglio e di lì la nostra meta era **Auschwitz**...

Nerina De Walderstein

Nel trasporto eravamo **tantissime donne**, ma non potrei dire il numero preciso ... Credo oltre cinquanta. C'erano **anche uomini**,...

arrivo nel complesso del Lager di Auschwitz

Natalia Tedeschi

Io avevo sotto braccio **mia mamma** - la mia mamma che non aveva ancora cinquant' anni, ne aveva quaranta-nove - che mi è stata proprio **strappata dal braccio...** E' una sensazione che ho ancora adesso: sento questo braccio che trema, e che mi viene staccato di dosso. Io sono andata nel gruppo di quelle che entravano in campo e mia mamma, senza che io me ne rendessi conto, **è stata divisa.**

Ines Figini

...questo treno che entrava in questo posto, come dicevo, illuminato a giorno, con questi ordini...noi giovani subito dai vagoni scendemmo, ma c'era gente handicappata, gente anziana, bambini, gente che non poteva saltare addirittura, e quindi lì, questo l'ho in mente molto bene, salivano **i militari**, o a pedate o **a buttare giù** così anche i bambini...

Nerina De Walderstein

...quando siamo arrivate, il primo impatto è stato tremendo, spaventoso, perché ci hanno **cacciate giù** dalle tradotte, proprio cacciate, gettate giù. Sono partiti **i primi ceffoni...**

complesso del Lager di Auschwitz

Giugno del **1940** viene aperto nella cittadina di Oswiecim, **Auschwitz** per i germanici, il primo Lager

Tra il **1941** e il **1943** entrarono in funzione il secondo Lager, **Auschwitz 2 Birkenau** e **Auschwitz 3 - Monowitz**, entrambi poco distanti da Oswiecim

Campi dipendenti dal complesso di Auschwitz furono **50**

Immatricolate nel complesso di Auschwitz circa **405.000** persone

La cifra dei **morti** oscilla fra **1.000.000** ed un **1.500.000** circa

liberazione: 27 gennaio 1945 (Armata Rossa)

procedure di ingresso

Natalia Tedeschi

Quando poi sono **entrata in campo**, dopo che ci avevano **tolto tutto**, completamente: **anche i vestiti** che avevamo addosso... Tutto, completamente, quel poco che c'era rimasto ... Ci hanno tatuato il **numero sul braccio** - il mio numero è **A5404**

I vestiti erano stracci, non avevamo divise, assolutamente niente.

Ines Figini

...ci incamminarono e lì avvenne la **selezione**...ci impressero il **tatuaggio**,...**Il mio numero è 76150**...ci portarono in questa sauna, chiamata sauna, ma allora non si sapeva, queste **docce**, ci **spogliarono**, ci portarono via tutte le cose...e poi a tante facevano anche le **visite** intime per vedere se si nascondesse l'oro,...

Nerina De Walderstein

Ci hanno fatto spogliare **nude** davanti a un blocco e siamo rimaste là per una giornata intera e la notte, una notte fredda, rigida, tremenda, sempre nude...vedere quelle povere nonne,...che erano lì nude, disperate, si nascondevano, cercavano di **proteggere quelle parti** che non dovevano essere viste...ci **tagliavano i capelli**, ci rasavano e ci spedivano avanti. D'ora in avanti questo è il tuo numero e rispondi a questo numero". Io ho la **matricola 82132**, Oltre ad essere tuate, avevamo il numero di matricola anche sulla manica del vestito. Avevamo poi dietro un **triangolo rosso**, perché noi eravamo prigioniere politiche.

il blocco

Natalia Tedeschi

Nel **blocco** con me c'erano solo deportate per motivi razziali. Eravamo **in questi castelli**, dove si dormiva in dodici con un'unica coperta, dove si stava, naturalmente, di fianco perché non potevi star di schiena di sicuro... Poi, a metà nottata, ci si girava tutti,...Quando sono entrata nel campo, cioè il 23 di maggio io avrei dovuto avere il **ciclo** il 24, ma mi è **cessato** completamente di colpo.

Ines Figini

Ogni **Block** aveva il suo numero, e lì in queste cuccette, chiamiamole cuccette, restammo terrorizzate, si tremava dal **freddo**, dalla **paura**,...sempre la gran **Kapò**, ci disse di non parlare...**“Rue, silenzio!”**...era un lungo capannone, all'altezza ci circa 60, **70 cm**, ogni 60 cm, 70 circa, intercalando a scacchiera c'erano dei buchi enormi e su questi buchi **appollaiate** c'erano queste donne e potete immaginare che spettacolo, e lì soffrivano già di **dissenteria**, una cosa atroce,...

Nerina De Walderstein

Nel **blocco**, quando abbiamo visto quei castelletti dove si dormiva in sei, **come le sardine**...Non ci si poteva girare e quando ci si girava, se eravamo stanche di essere su un fianco, si svegliava l'una: “Ti prego giriamoci dalla parte opposta”, perché **le ossa dovevano**, facevano male. Allora ci si girava. E poi la notte ...**le cimici**... Quando spegnevano la luce dopo pochi secondi ti sentivi camminare sul braccio,un'invasione di cimici...Spaventoso, una puzza tremenda ...La tortura più grande era quella ...

il cibo nel Lager

Natalia Tedeschi

Ines Figini

...distribuirono questa **gavetta**, che era una specie di ciotola di forma rotonda con un buco e della corda e bisognava tenerla legata in vita,...poi arrivavano questi bidoni, chiamati ghibble, piene di zuppa. La zuppa era acqua e **cavoli bolliti, o acqua e rape**;...

Nerina De Walderstein

...grandi **zucche** e c'erano dei bidoni con l'acqua bollente; le spaccavano, sull'orlo del bidone, le buttavano dentro, le spezzettavano un pochino, poi le gettavano dentro in quel bidone **d'acqua bollente**, dove galleggiavano i semi...

il lavoro nel Lager

Natalia Tedeschi

...il nostro lavoro era stato quello di **trasportare pietre**. Trasportavamo le pietre: da un mucchio lo portavamo lontano in un altro mucchio, poi viceversa ...

Ines Figini

...**camminavamo** abbastanza, forse era lontano qualche kilometro, ed era una zona paludosa, che noi prigionieri prosciugammo. Quindi ci diedero **pala e piccone**, ci fecero vedere dove c'erano questi canali da picconare, da scavare,..

Nerina De Walderstein

Io ho avuto la fortuna, e la sfortuna, di essere addetta alla pulizia dei gabinetti, portar dentro...era veramente umiliante, noi la chiamavamo la "**merda strasse**"- scusate l'espressione!- purtroppo ognuna aveva il suo turno.

nel Lager

Natalia Tedeschi

ho avuto una **infezione** alla gamba tale, che non camminavo più: ho dovuto andare al **Revier** per forza...mi hanno messo intorno alla caviglia della **carta** igienica, e poi mi hanno mandato **nuda** come un verme in quei castelli di legno con una che aveva il tifo. Tutte e due nude per dieci giorni, nude completamente,...

Ines Figini

...c'era **l'appello**, fuori da ogni capannone, da ogni Block, schierate a cinque a cinque, c'eravamo noi....il **vento** che era terribile...distribuirono questa **gavetta**, che era una specie di ciotola di forma rotonda con un buco e della corda e bisognava tenerla **legata** in vita...

Nerina De Walderstein

Il **loro godimento** era quello di tenerci **fuori all'aperto** anche se pioveva, se nevicava, se faceva freddo.

nel Lager

Natalia Tedeschi

Un ricordo davvero terribile... C'erano delle donne che avevano **partorito**, durante la notte e che c'erano tutti questi esserini messi in fila su una specie di, neanche davanza, come si può dire? Un ripiano... Ed erano tutti lì che si muovevano, **qualcuno si muoveva** ancora...

Ines Figini

...tutti i giorni che si andava avanti **dentro di noi** si perdeva qualche cosa, la nostra personalità, il nostro modo di vedere, il nostro modo di pensare,...

Nerina De Walderstein

...quando arrivavano **i treni**: quella è una cosa che non poteva uscire dalla nostra memoria, perché i treni fischiavano, poi fischiavano le sirene, poi c'era la rientrata nei blocchi tutti quanti chiusi perché **non si doveva vedere** tutto quello che succedeva con quelli che uscivano dai vagoni.

trasferimenti

Natalia Tedeschi

Ci hanno di nuovo messo in un **carro bestiame**...senza mangiare per, mi pare, tre giorni e quattro notti. Ci hanno portato poi a **Bergen Belsen**. In questa fabbrica si faceva del materiale, dei pezzi di ricambio per aerei,...ci hanno spostati perché c'era già l'avanzata russa.E ci hanno portato a **Terezin**, dove lì sono stata liberata...

Ines Figini

...mi mandarono a **Ravensbrück**,...ci mandarono **a lavorare** negli stabilimenti della **Siemens**, e qui lavoravamo per cose belliche, facevamo una settimana dodici ore di notte, e una settimana dodici ore di giorno...

Nerina De Walderstein

Sono stata portata via da Auschwitz. Mi hanno presa perché per loro ero ancora **abile al lavoro**. Mi hanno messo in fila, con tutte le altre, per portarci al trasporto...Ci hanno portato a Flossenbürg,...nella fabbrica di lampadine **Osram**, a **Plauen**.

liberazione

Natalia Tedeschi

Sono stata **liberata** il 6 di maggio, poi mi sono **ammalata** subito...

Ines Figini

Oddio non c'è più nessuno, che **gioia** sono scappati...intanto gridavo "Sono arrivati i **russe**! Sono arrivati i **liberatori**!"...ha detto di cantare "**Mamma**"...che commozione...

Nerina De Walderstein

Alla **liberazione** mi ricordo che le tedesche ci avevano chiuse nella fabbrica, che era diroccata da una parte e...sono venuti gli **americani**, che ci hanno liberato.

Le trascrizioni integrali delle video testimonianze di

Natalia Tedeschi e Nerina De Walderstein

sono consultabili e scaricabili dal sito:

www.testimonianzedailager.rai.it

La trascrizione integrale della video testimonianze di

Ines Figini

è consultabile e scaricabile dal sito:

www.lageredeportazione.org

Fonti utilizzate per la compilazione delle schede dei Lager

- Gazzetta Ufficiale della Repubblica Federale Tedesca, 24.09.77
- Schwarz, G., 1990, *Die nationalsozialistischen Lager*, Fischer Verlag
- Tibaldi, I., 1994, *Compagni di viaggio. Dall'Italia ai Lager nazisti. I "trasporti" dei deportati 1943-1945*, Franco Angeli editore
- Pieghevoli informativi dei Lager

ideazione, elaborazione grafica e realizzazione
puccy paleari

nova milanese, dicembre 2011